

# Uno del branco era in cella Scarcerato poi il pestaggio

Alatri, giovane accusato per la morte di Emanuele era stato fermato con la droga  
Dal giudice libertà senza obbligo di firma, ora rischia vendette a Regina Coeli

ALATRI

Il giorno prima del pestaggio mortale contro Emanuele Morganti, Mario Castagnacci, uno dei due fermati con l'accusa di omicidio volontario, era in carcere. I carabinieri lo avevano trovato con numerose dosi di droga in un appartamento di Roma insieme con altre tre persone.

Il giudice convalidò il fermo, ma lo rimise in libertà il giorno dopo, quel drammatico venerdì quando, insieme con il fratellastro Paolo Palmisani - anche lui sottoposto a fermo - avrebbe massacrato di botte Emanuele. Ora è tornato di nuovo dietro le sbarre, questa volta a Regina Coeli. In una cella ben distante da quella dell'altro fermato, sorvegliati a vista dagli agenti della polizia penitenziaria per evitare eventuali gesti di autolesionismo e nell'eventualità di minacce o vendette di altri detenuti. Intanto nella cittadina ciociara prosegue il lavoro dei carabinieri che stanno vagliando la posizione degli altri 5 indagati, tra cui il papà di uno dei fermati e i buffatuori del locale dove è avvenuto il pestaggio. Le forze dell'ordine hanno anche aumentato i servizi di pattugliamento in città per prevenire eventuali «spiacevoli episodi», come quelli che hanno costretto le famiglie dei due fermati a lasciare il paese. Giovedì 23 marzo Castagnacci, già arrestato



La fiaccolata di Alatri per ricordare Emanuele

nel 2011 perché trovato in possesso di un ingente quantitativo di hashish, era finito di nuovo in manette al termine di un'indagine dei carabinieri della stazione San Pietro che li aveva portati ad un appartamento del Pigneto, dove il ragazzo nascondeva numerose dosi di dro-

ga, insieme con altri tre complici. Il pm chiese allora l'obbligo di firma, ma il giudice - nell'udienza per direttissima del giorno dopo - dispose la scarcerazione rigettando anche la richiesta del pubblico ministero. E così il ragazzo, che viene descritto come assiduo frequentatore della Roma bene, tornò nella sua Alatri per l'ennesima serata a base di alcol e droga insieme con gli amici di sempre e del fratellastro Paolo.

Un mix esplosivo che potrebbe aver scatenato il terribile pestaggio nella piazzetta centrale del paese, davanti a decine di ragazzi. Lo stesso paese che continua a chiedere «giustizia per Emanuele». Ieri sera una nuova fiaccolata, la seconda dopo quella di mercoledì, ha ricordato il 20enne, tra lacrime, silenzi e rabbia. Tanta rabbia. Quella che è esplosa da giorni sui social network dove sono innumerevoli le minacce nei confronti non solo dei due ragazzi fermati ma anche delle loro famiglie. Un clima surriscaldato, in paese, che ha coinvolto anche una giornalista di *La7*, aggradata mentre cercava di docu-

mentare «una rissa furibonda tra gli amici e i parenti di Emanuele Morganti». «Non può e non deve esistere una giustizia fai da te, neanche di fronte a un episodio così tragico» commenta il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri. Il clima teso, però, che ha porta-

A CASERTA E PARMA

## Omicidi-suicidi di due coppie di anziani

Non si ferma la scia di violenza sulle donne, con conseguenze drammatiche anche sui compagni. Tre episodi ieri hanno segnato la cronaca e si aggiungono, a poche ore di distanza, ai due episodi di martedì in Piemonte. Mentre la donna accoltellata a Borgo Vercelli resta in gravissime condizioni, altre tre donne sono state colpite dai loro compagni. In due casi, il dramma si è consumato con un omicidio-suicidio. Il primo, in ordine di tempo, a Santa Maria Capua a Vetere dove Gennaro Merola, 80 anni, ha ucciso la moglie Gerarda Di Pietro, 77 anni. I carabinieri hanno rinvenuto



nell'abitazione un'ascia con cui Merola ha colpito ripetutamente la moglie al volto. Poi l'uomo si è tolto la vita gettandosi dal balcone di casa. Non ha invece più retto alle sofferenze della moglie Gianfranco Carpana, 75 anni, di Felegara, piccolo paese delle colline parmensi. Anche lui la notte tra martedì e mercoledì ha ucciso la moglie, Wilma Paletti, stessa età, utilizzando un taglierino preso da un cassetto della loro cucina. Ha colpito la consorte alla gola e, allo stesso modo, si è tolto la vita. Ad accorgersi di quanto era

successo sono stati i due figli, che a turno si recavano ogni mattina per sincerarsi delle condizioni dei due. Questa volta si sono presentati assieme, allertati dall'insolito silenzio dei genitori. Li hanno trovati riversi in camera, l'uno accanto all'altro in una pozza di sangue. È grave, invece, una 27enne picchiata dal suo ex compagno nella loro casa di Castelnovo Sotto, in provincia di Reggio Emilia. La ragazza è svenuta sul luogo di lavoro. Nonostante abbia negato esplicitamente di aver subito violenze dall'ex compagno, i carabinieri hanno dimostrato il contrario e hanno arrestato un 32enne reggiano.

to il legale di Castagnacci, Tony Ceccarelli, a rinunciare all'incarico. «È stata una decisione autonoma - ha spiegato - , presa senza alcuna pressione. Lo dico perché in questi giorni sono stati molti i colleghi, anche di indagati più marginali, che sono stati minacciati e malmenati».

mentare «una rissa furibonda tra gli amici e i parenti di Emanuele Morganti».

## TERRA ENERGY S.r.l.

D.Lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Avviso della presentazione della istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al Progetto per la realizzazione di pozzi esplorativi nel PR "Pomonte", presentato da Terra Energy Srl.

Secondo quanto previsto dagli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e artt. 52 e seguenti della L.R. 10/2010, la Società Terra Energy Srl, con sede legale in Via Vilpiano, 6 I-39010 Nalles (BZ) P.IVA/C.F. 02594950210, comunica di avere provveduto in data 30/03/2017 a richiedere alla Regione Toscana (Settore VIA - Opere pubbliche di interesse strategico, Piazza dell'Unità Italiana, 1, 50123 Firenze) l'avvio del procedimento di VIA relativamente al progetto per la realizzazione di pozzi esplorativi nel PR "Pomonte", depositando la prescritta documentazione.

Il progetto prevede la realizzazione di una postazione di perforazione, denominata PO\_1, per l'esecuzione di due pozzi esplorativi, di cui uno verticale ed uno deviato. L'obiettivo dei pozzi, della profondità verticale di 3.500 m, è verificare la presenza di un potenziale serbatoio geotermico idoneo per un successivo sfruttamento energetico. La postazione, localizzata nel comune di Scansano, sarà realizzata in circa 3 mesi e occuperà temporaneamente circa 9.500 m<sup>2</sup>. L'attività di perforazione durerà complessivamente 7 mesi. Al termine della realizzazione dei pozzi è prevista una breve prova di produzione per ricavare i parametri caratteristici dei pozzi.

I principali impatti ambientali potenziali sono riconducibili alle emissioni sonore e polverulente durante la preparazione dell'area, alle emissioni sonore durante la fase di perforazione e a brevi emissioni in atmosfera durante le prove di produzione. Date le modalità di esecuzione delle perforazioni, la loro temporaneità e l'esiguità dei prelievi di acqua necessaria per la perforazione, non si prevedono interferenze sostanziali con le falde idriche.

Il progetto ricade nel territorio del Comune di Scansano, Provincia di Grosseto e interessa a livello di impatti il territorio del Comune di Scansano (GR).

Copia della documentazione, fatti salvi eventuali dati coperti da segreto, è, dalla data odierna, a disposizione del pubblico per la consultazione, negli orari di apertura degli Uffici, presso:

- Regione Toscana, Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale, Piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze;
- Comune di Scansano, Via XX Settembre, 34 - 58054 Scansano (GR).

La documentazione depositata, fatti salvi eventuali dati coperti da segreto, è inoltre pubblicata sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: [www.regione.toscana.it/via](http://www.regione.toscana.it/via) Chiunque abbia interesse può presentare, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, osservazioni e memorie scritte relative alla documentazione depositata a Regione Toscana, Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale, con le seguenti modalità:

- per via telematica con il sistema web Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci> - sistema gratuito messo a disposizione della Regione Toscana per l'invio di documenti);
- tramite posta elettronica certificata PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it);
- per posta all'indirizzo: Piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze (FI);
- per fax al numero 055 4384390.

Il Legale Rappresentante

## OK DEL MINISTERO Sì all'acquisto dei farmaci esteri per l'epatite C

ROMA

Da oggi sarà possibile l'acquisto di farmaci all'estero per un uso personale e la cui necessità sia convalidata dalla prescrizione del medico. La novità arriva con una circolare del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. In pratica, si potrà importare un farmaco autorizzato in altri Paesi ma non in Italia, oppure un prodotto innovativo - ed è il caso dei superfarmaci contro l'epatite C - che nel nostro Paese abbia un costo superiore o che il paziente non può ricevere dal Servizio sanitario nazionale poiché non rientra nelle categorie previste. A chiarire il senso del provvedimento è lo stesso ministro: «Nelle ultime settimane - spiega - abbiamo avuto molte segnalazioni su farmaci che regolarmente importati da pazienti italiani per esigenze personali di cura venivano bloccati in dogana, anche se si trattava di farmaci legalmente autorizzati in un Paese estero, sebbene non autorizzati in Italia. La dogana bloccava questi farmaci sulla base di una interpretazione restrittiva della normativa». Ma soprattutto, sottolinea Lorenzin, «si è chiarito che non può sussistere una valida alternativa terapeutica per il paziente italiano quando il farmaco autorizzato in Italia non è effettivamente accessibile a tutti, in quanto troppo costoso, come avviene con i farmaci contro l'epatite C e gli altri farmaci innovativi. Pertanto, abbiamo rimosso un odioso ostacolo burocratico sulla via della libertà ed effettività delle cure».

## Donoratico, famiglia nel dramma Bimbo di due anni muore in culla

Si sono avvicinati alla culla del loro bimbo per coccolarlo appena sveglio, o forse perché era l'orario in cui doveva prendere il latte mattutino. Ma subito si sono resi conto che il piccolo, due mesi compiuti da pochi giorni, respirava molto male. Poco dopo è morto. La tragedia ieri mattina intorno alle 7.30 a Donoratico, in provincia di Livorno. Le cause del decesso restano ancora da chiarire. Sembra che possa trattarsi della sindrome della morte in culla, che purtroppo soltanto in Italia colpisce ancora centinaia di neonati ogni anno. Il corpo del bambino è stato trasferito alla camera mortuaria del cimitero dei Lupi a Livorno, a disposizione della magistratura.



La moglie Lory, il figlio Valerio con i parenti tutti annunciano, con profondo dolore, l'improvvisa scomparsa del loro Caro

### Claudio Morelli

La Messa sarà celebrata domani alle ore 10 presso la chiesa di San Jacopo in Acquaviva a Livorno.

Livorno, 30 marzo 2017

Svs Gestione Servizi S.r.l. via San Giovanni, 30  
tel. 0586/888888 - 0586/896040

Marcello e Doriana Fremura con i figli Alessandra, Cesare ed Elena si associano, profondamente commossi, al grande dolore di Sveva, Chiara e Gigliola per la perdita della Carissima

### Mariella

Livorno, 30 marzo 2017

1992 2017

Dott.

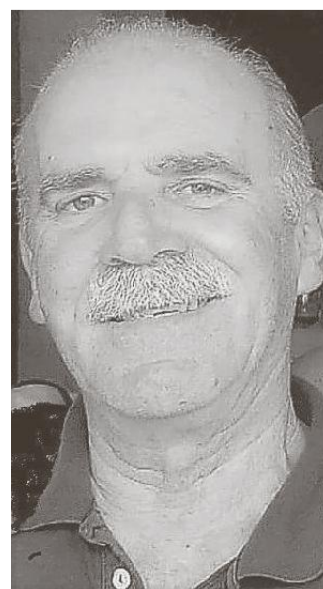
### Roberto Marabotti

Sei sempre con noi.

La Tua famiglia.

Vicarello, 30 marzo 2017

Franco con famiglia partecipa al dolore per la perdita del fratello



Alberto Franceschini

Livorno, 30 marzo 2017